

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.30
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tieno conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL DISAVANZO

Finalmente la Camera sarà chiamata a deliberare intorno ai provvedimenti finanziari diretti a coprire il disavanzo.

Però non vi sieno dissensi riguardo alla convenienza di procurarsi dalla Banca nazionale un nuovo prestito di 150 milioni, poichè si può ottenerlo a condizioni sì vantaggiose, che sarebbe stoltezza non approfittarne. Questa volta le solite ire contro uno stabilimento di credito che ha reso sì grandi servizi allo Stato, si attutirono in presenza di un nuovo bisogno, a cui non saprebbersi altrimenti come provvedere.

L'occasione sarebbe stata opportuna per il patriottismo di coloro che credono soverchia e pericolosa la potenza di quella Società. Essi avrebbero potuto offrire a migliori condizioni i milioni che occorrono al Governo. Se non lo fecero devesi credere o che non ne abbiano i mezzi, o che l'affare non presenti la prospettiva di tutti quei vantaggi che per ordinario si sperano da simili imprese. Vada adunque pel nuovo prestito, poichè non v'ha nulla di meglio a fare.

Ma per coprire intieramente il disavanzo mancano ancora non si sa bene se 21 o 27 milioni.

Se dobbiamo parlar francamente diremo esservi molti, i quali pensano che al termine dell'esercizio il bisogno sarà di gran lunga maggiore, e ne hanno ben d'onde, poichè nella nostra storia finanziaria, ormai famosa per errori e disinganni, non vi ha ancora esempio di previsioni che si siano avverate.

Ma ammettendo l'ipotesi più favorevole, i provvedimenti si limiterebbero a milioni 21, cifra che non dovrebbe essere cagione di sgomento in

uno Stato, che ha ordinariamente il bilancio d'un miliardo.

Ma il ministro ci tiene; vuole che il presuntivo disavanzo sia intieramente coperto, e aveva proposto a tal uopo l'aumento d'un altro decimo sulle imposte dirette.

Questo progetto non piacque, anzi, diciamo senza riserve, suscitò un malcontento generale, poichè le imposte dirette sono già eccessive.

Il ministro dichiarò ch'egli non si ostina sull'aumento del decimo, ma che non può rinunciare ai milioni.

La questione va ormai ad esser posta in questi termini. O si riconosce il bisogno di accrescere le spese militari per far fronte a tutte le eventualità, e in tal caso bisogna accordare al governo i mezzi che egli domanda, o si crede poter ritardare gli aumenti proposti dal ministro della guerra, e allora saremmo esposti a una crisi di gabinetto, che ci conviene evitare, almeno fino a che la sede del governo sia stabilita a Roma.

I milioni dunque ci vogliono; ma pare che la Commissione incaricata di scaturirne i mezzi non trovi sì facile di venirne a capo.

Nell'esposizione del progetto la questione era stata pregiudicata, poichè si avvertì che non si deve toccare alle imposte indirette. In altri termini ciò significa, che converrà aumentare le dirette, e quindi ammettere il progetto del ministro.

Negli articoli pubblicati su quest'argomento ci siamo opposti alla prima di queste proposizioni, poichè non abbiamo mai creduto che le imposte indirette debbano essere lasciate quali sono. Siamo invece persuasi, che dalla loro riforma sorgerà una nuova era finanziaria per il nostro Stato.

Ma intanto quali sono i provvedimenti da adottarsi per coprire la deficienza?

La Commissione dopo le più profonde lucubrazioni avea progettato, secondo quanto vociferarono i giornali, di aumentare certe piccole imposte e di crearne alcune altre più imbarazzanti che lucrative. Tutto ciò non avrebbe prodotto che dagli otto ai nove milioni, cioè neppure la metà della minor somma dimandata dal ministro. Affè di Dio, che non valeva la pena di far lambiccare i cervelli dei nostri Colbert per sì meschini risultati!

C'è che abbiamo detto altre volte lo ripetiamo in quest'occasione: lo Stato non deve contare sopra sì piccoli e stentati mezzi. Esso ha bisogno d'una grande riforma che valga a far risorgere le nostre finanze, e questa riforma non richiede nè lungo tempo, nè difficili studi, ma soltanto l'opera d'uomini versati nella pratica di queste materie, e non ostinati nella vanità di certi sistemi che abbastanza ci danneggiarono. Le tariffe doganali, e la trasformazione dell'imposta sul vino basteranno ad impinguare l'erario dello Stato senza aggravare le classi meritevoli dei maggiori riguardi. Qualche sintomo favorevole ad una riforma comincia già a manifestarsi anche fra coloro che si mostravano infatuati dei provvedimenti finanziari, con soverchia fretta adottati in Italia. V'è da sperare che l'esperienza prevalga e produca ottimi frutti. Ora, poichè un disavanzo di pochi milioni non presenta alcuna gravità in uno Stato qual'è l'Italia, sembra che non sarebbe imprudenza il soprassedere con riserva di provvedervi in fine d'anno nel caso d'urgenza, dando all'uopo al governo le corrispondenti facoltà anche

per un nuovo prestito dalla Banca, salvo di coprire la deficienza nell'anno 1872 o 1873.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 15 maggio.

Siamo alla metà di maggio, e io non credo che con tutto il buon volere che si dimostra di voler esser a Roma pel 1° di luglio col Governo e col Parlamento, ci si possa poi essere diffatti. Sarà lentezza nelle discussioni parlamentari, sarà la mole non lieve che i nostri onorevoli hanno sulle spalle, si sarà, se volete anche, mal misurato il tempo colle difficoltà reali che v'erano, ma tutto porta a credere che a Roma ci potrà esser una sede, *pro forma* del Governo al 1° luglio, ma il Parlamento no. Come si ponno finire in quindici giorni le discussioni principali, come quella dei provvedimenti finanziari e quella dei provvedimenti per la pubblica sicurezza col disaccordo che continua nelle singole Commissioni? E più di 15 giorni non avrebbero a durare, giacchè a Monte Citorio non si può dare dagli ingegneri finita ogni cosa pel 1° luglio, se al 1° di giugno non si manda da qui tutto il mobiliare della Camera a Roma.

Di crisi ministeriale non se ne parla altro. Si è capito a destra, e deve capirsi a sinistra che momento peggiore non vi sarebbe per desiderarla, e per affrettarla. Finchè si era parlato di una lieve modificazione, quella del Gadda, la si poteva capire, e trovarla fors'anco, come io vi scrissi, opportuna amministrativamente. Una crisi che mutasse d'indirizzo alle cose ora, come le sono avviate, che così succedrebbe, non deve piacere a nessuno, che, di

a destra e di manca, ami il proprio paese.

Si fanno commenti sull'andare o no del Re all'Esposizione di Napoli, sulla probabile sua fermata a Roma. Notizie e commenti prematuri, poichè di fissato in proposito non vi è nulla per ora, e se debbo dirvi quanto personalmente io credo, sarà più facile che il Re non si muova nè per Roma nè per Napoli.

Ieri doveva aver luogo l'inaugurazione e l'apertura del Tivoli al viale dei Colli, luogo ameno dove una società di capitalisti ha fatto fabbricare, e cingere da bellissima cancellata il nuovo caffè restaurato, *chalets*, giuochi di pallone, ginnastica, sale per musica, perdanze, per bigliardi, giardini, giuochi d'acqua. Una ostinata pioggia che durò tutta la giornata, ci privò della festa, che fu rimandata a giovedì prossimo.

La nostra città continua ad essere operosa, e nello stesso tempo gaia e festosa. Forestieri d'ogni paese ci abbondano sempre. Ritrovi geniali di musiche e di danze, oltre i teatri non pochi, si succedono come allegra coda d'una stagione che da tempo è già passata.

Nè la beneficenza si scompagna dal divertimento; si ballò, e s'incassarono quattrini, per la esposizione dei lavori femminili. Si fece della buona musica, si declamarono stupendi versi, e si lessero discorsi eruditi; pure a questo scopo giorni sono vi ho udito il canto sempre soave della Frezzolini, e i versi tanto ispirati e gentili della vostra concittadina, la Fuà Fasinato.

Da Parigi nulla di nuovissimo che ei scuota e ci tolga dalla monotonia politica nella quale, avezzì pur troppo a svariate sensazioni, ci si annoia dai più. Per me, desidero che alla monotonia

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco).

(Continuazione, vedi N. 134).

Il vero artista sente ed ammira profondamente la natura; in essa non è tutto meraviglioso: ha qualche cosa però che sorpassa l'arte, cioè la vita. Fuori di ciò, l'arte può a sua volta sorpassare la natura, quando per altro non voglia imitarla troppo scrupolosa-

mente. Ogni oggetto naturale, per quanto sia bello, presenta qualche lato difettoso, dappoichè tutto ciò che è reale, è imperfetto. Qui l'orribile e lo schifoso, s'associano al sublime; là, l'eleganza e la grazia son separate dalla grandezza, e dalla forza. Sparsi e divisi sono i tratti, ossia le fattezze della bellezza. Riunirli arbitrariamente, prendere a prestito da un viso la bocca, da un'altro gli occhi, senza una regola che presieda a questa scelta, e che la diriga, è lo stesso che comporre dei mostri: ammettere una regola, è ammettere un ideale differente di tutti gli individui. Egli è questo ideale che l'artista compone, istudiando la natura. Senza di essa, non avrebbe mai potuto concepirlo; ma con questo ideale egli la giudica, la rettifica, e con lei si misura.

L'ideale è l'oggetto della appassionata contemplazione dell'artista. Meditato assiduamente ed in silenzio; affinato dalla riflessione, e vivificato dal sentimento, egli infiamma il genio, e gli ispira l'irresistibile bisogno di vederlo realizzato e vivente. Per ciò il genio

prende dalla natura tutti i materiali che gli possono servire, e posando su questi la sua mano possente, (come Michelangelo quando imprimeva il suo scalpello sul docile marmo) ne trae delle opere alle quali certamente non servi di modello la natura, che non imitano, se non l'ideale sognato o concetto, che sono in qualche modo, una seconda creazione, inferiori alla prima per individualità e per la vita, ma ben superiori per la bellezza intellettuale e morale, di cui sono improntate.

La bellezza morale, è l'essenziale d'ogni vera bellezza. Velato nella natura, l'arte gli dona delle forme più trasparenti. Da questo lato, quando l'arte senta, e conosca bene la sua potenza, e le sue risorse, apre colla natura una lotta, in cui rimane vincitrice.

Laddove è la sua potenza, là appunto è il vero scopo dell'arte. Il fine dell'arte è la espressione della bellezza morale, col soccorso della bellezza fisica. Per essa questa non è che un simbolo di quella. Nella natura è spesso

un tal simbolo oscuro: l'arte, rischiarendolo, raggiunge degli effetti, che la natura non sempre produce. La natura può piacere d'avvantaggio, perchè possiede in un grado eminente ciò che forma il più gran diletto della immaginazione e degli occhi, cioè la vita: l'arte tocca assai più, perchè esprimendo soprattutto la bellezza morale, si indirizza più direttamente alla sorgente delle profonde emozioni. L'arte è più patetica della natura, ed il patetico è il segno e la misura della grande bellezza.

Un ideale sfacciolato o morto, ovvero l'assenza dell'ideale, sono due estremi egualmente pericolosi. O si copia il modello, e manca la vera bellezza, oppure si lavora di fantasia e si cade in una idealità, senza carattere. Il genio è una percezione pronta e sicura della giusta proporzione in cui l'ideale, e il naturale, la forma, ed il pensiero, devono unirsi. Questa unione, è la perfezione dell'arte: a tal prezzo, noi abbiamo i capi d'opera della stessa.

A mio avviso, importa assai il se-

guire questo principio nell'insegnamento delle arti. Si domanda se gli allievi debbano cominciare dallo studio dell'ideale o del reale. Io non esito punto a rispondere: « Dall'uno e dall'altro contemporaneamente. » La natura stessa non offre giammai il generale senza l'individuale, nè quest'ultimo senza il primo. Ogni figura è composta di tratti individuali che la distinguono dalle altre, e le danno una fisionomia propria, ma nello stesso tempo ha dei tratti generali che costituiscono ciò che si appella la figura umana. Si offrano all'allievo questi elementi costitutivi, affinchè li delinei; appena studia l'arte del disegno. Io credo che tornerebbe utilissimo preservarlo dal secco, dallo stentato e dall'astratto, ed esercitarlo di buon'ora nelle copie di qualche oggetto naturale, e soprattutto d'una figura vivente. Con questo mezzo si istruirebbe gli allievi alla vera scuola della natura, e s'accostumerebbero non sacrificare mai nessuno dei due elementi essenziali del bello, nè alcuna delle due imperiose condizioni dell'arte.

Continua.

di questo genere il paese ci si avvezzi, e apprenda a pensare e provvedere con pacatezza e con energia all'avvenire.

V.

FERROVIA DELLA PONTEBANA

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* di ieri sera 15:

La Commissione delegata dal Consiglio provinciale a riferire sul chiesto concorso della Provincia per l'effettuazione della ferrovia pontebana, ha compiuta e pubblicata la sua Relazione. Il quesito affidato allo studio dei commissari, ed ora alla deliberazione del Consiglio provinciale, consiste nel determinare se sia conveniente che la Provincia di Venezia concorra con una somma non maggiore di lire 250,000 a formare il capitale di un milione da esborsarsi dalle Province interessate alla Società concessionaria della ferrovia pontebana.

È noto che la Camera di commercio di Venezia, mediante il proprio Comitato per le ferrovie, proponeva che il Governo, la città di Venezia, ed i paesi per quali dovrebbe passare la linea, volentieri e senza ritardo assumano quel carico proporzionale di sovvenzione che sia possibile di convenire colla Società Principe Rodolfo, o con qualunque altra; nello stesso tempo che una Commissione del Consiglio comunale, mediante il suo relatore cav. Wirtz, affermava che essa non promette per Venezia utili tali da consigliare a questa città un gran sacrificio!; mentre poco dopo i delegati delle Province, Comuni e Camere di commercio di Venezia e di Udine, riuniti il 13 novembre 1870, hanno alla unanimità ritenuto che la ferrovia pontebana sia di grande ed ingente interesse nazionale e di utilità speciale per le Province di Venezia e di Udine; che il principe Porcia, per conto di una Società offrì al Governo di compiere questa strada, verso determinate garanzie, e purchè le Province interessate provvedano alle necessarie espropriazioni, od altrimenti versino un milione di lire; e finalmente che la Provincia di Udine a questo fine ha già stanziato 500,000 lire, e si calcolano 250,000 quelle assunte o da assumersi dai Comuni attraversati dalla ferrovia, così che il concorso al quale sarebbe chiamata la Provincia di Venezia si limita a lire 250,000.

Or bene, i commissari delegati dal Consiglio provinciale di Venezia studiarono ed esposero l'interesse sommo che ha Venezia nella costruzione di quella ferrovia, e quindi vennero alla conclusione di proporre al Consiglio l'adesione alla richiesta, cioè il concorso delle lire 250,000, da stanziarsi in tre parti in tre bilanci successivi, principiando da quello dell'anno in cui comincerà la costruzione della ferrovia, la qual somma sia da diminuirsi in proporzione dell'eventuale concorso del Comune di Venezia, specialmente interessato pel servizio del suo porto.

I commissari signori consiglieri Bembo, Contini e Colletta, relatore, antico e strenuo difensore degli interessi italiani, presentarono un'assai particolareggiata e persuasiva Relazione, nella quale provarono ad evidenza, con ragioni storico-tecniche e commerciali e con rilevanti dati statistici, l'importanza vitale di questo valico alpino, combattendo vittoriosamente gli asserti di coloro che preferirebbero la linea austriaca del Predio, collo spediente costoso e impotente di Caporetto, linea più vantaggiosa a Trieste che a noi. Solo la linea di Ponteba, essi concludono, senza danneggiare, anzi pur favorendo il commercio di Trieste, assicura gli interessi italiani e quelli di Venezia in particolare.

Ma gli egregii commissari non si accontentarono dei propri studi, e, per meglio adempiere al loro mandato, ricercarono il parere dell'illustre tecnico prof. Gustavo Bucchia, parere allegato alla Relazione, il quale viene pienamente a conferma e suffragio delle loro conclusioni. Ci spiace che la lunghezza della Relazione ci vieti di offrirvi per intero

ai nostri lettori, tanto più che, dopo quanto se ne discusse, la preferibilità della linea pontebana è ormai pura questione di buon senso. Ci basti riportare un brano delle conclusioni del professor Bucchia:

«La ferrovia della Ponteba, per la singolare bassezza del giogo che valica, assicura in ogni stagione la continuità del transito, e per le miti pendenze, e per le dolci curve che vi s'incontrano nei limiti delle ordinarie ferrovie, assicura un esercizio facile ed economico. Essa avvicina Venezia a Vienna di chilometri 140; a Praga, Dresda e Berlino di chilometri 200. Essa mette nella più diretta e breve comunicazione l'Adriatico col mar Baltico. Essa, complemento necessario dei grandi sfoghi del Moncenisio, del Gottardo, del Brennero, assicura al nostro paese di divenire nuovamente, per mezzo del canale di Suez, la via principale del commercio del più remoto Oriente, del Giappone, della Cina, dell'India, dell'Australia. Essa impedisce che il grande emporio dell'operaia e vigile Trieste si approprii il monopolio di tutto il commercio dell'Adriatico, lasciando a quel porto la sua separata sfera di attività, ed agevolandogliela anzi coll'offerirle un nuovo tramite facile e spedito e coll'accogliere sopra di sé buona parte del suo movimento.

«Una ferrovia che assicura cotanti segnalati vantaggi, che rianimerà il porto di Venezia, il più importante dello Stato, dopo quello di Genova, assicurandogli la più facile e più vantaggiosa concorrenza del suo commercio marittimo con mercati esteri importantissimi; una tale ferrovia, dico, tassando d'altri cospicui vantaggi interni, di cui è immanicabile apportatrice, dev'essere considerata una delle prime linee internazionali del nostro Stato; e da Venezia in particolare deve essere caldeggiata e sovvenuta come precipuo e sicuro rinfanco del suo commercio.»

Speriamo che il Consiglio provinciale, quanto prima convocato in sessione straordinaria, prenderà, col zelo e coll'interesse che merita, ad esame l'argomento, e con una votazione degna di Venezia le porgerà il modo di assicurare al suo porto l'importante movimento commerciale cui aspira, e, non lasciandosi fuorviare da altri interessi più o meno velati, procederà sicuro e fidente ad un passo, da cui sorgerà un nuovo pegno all'avvenire economico della nostra Provincia, pensando che ogni ritardo alla congiunzione colla ferrovia Rodolfiana è un errore ed una sciagura, non solo per Venezia, ma per l'Italia.

MANIFESTO DEL DUCA DI MONTPENSIER

Agli elettori

del Collegio di S. Fernando

Motivi di delicatezza fausti a comprendere, mi hanno obbligato a serbare il silenzio, fino a che, proclamato dal Congresso dei deputati della nazione vostro rappresentante presso lo stesso, posso e devo esternare i più vivi ringraziamenti a coloro che eleggendomi quando soffrivo un ingiusto e incostituzionale esiglio, hanno contribuito coi loro voti a procurarmi la libertà, imponendomi in pari tempo grandi doveri che adempirò.

Accetto con riconoscenza e orgoglio il mandato di rappresentare nelle attuali Cortes codesto nobile e indipendente collegio, la cui capitale è la eroica città di S. Fernando colla e baluardo della libertà e vero centro della marina spagnuola. Interprete fedele delle vostre aspirazioni e desideri, esigerò costantemente l'osservanza della Costituzione e delle leggi, e combatterò senza tregua e immanicabilmente tutti gli ostacoli che si oppongono a codesto fondamentale principio, da qualunque parte provengano.

Credo che la Spagna abbia bisogno e sete di ordine, di moralità e di una ben intesa economia. Ciò terrò sempre presente sui banchi del Congresso, non dimenticando che senza ordine non vi può essere libertà, come senza libertà non può essere assicurato l'ordine.

I mali che straziano la nostra amata Spagna sono antichi e gravissimi; per

distruggerli, la nazione, che è stata un tempo dominatrice del mondo e oggi geme nell'abbattimento e nella sventura, chiede energici rimedi.

Riformare, quindi, le nostre finanze, coll'introdurvi tutte le possibili economie, senza pregiudizio dei servizi che siano giusti e convenienti; estirpare tutti gli abusi, combattere tutte le violazioni della legge, chiedere il necessario per l'incremento della marina e del lavoro, proteggendo la vera industria e l'agricoltura nazionale, senza porre inutili incagli al commercio: questo è quanto chiede pure il vostro deputato.

Siviglia 29 aprile 1871.

ANTONIO DE ORLEANS.

L'Iberia fa su codesto manifesto le considerazioni seguenti.

Il sig. Don Antonio De Orleans, duca di Montpensier, ha diretto a' suoi elettori di S. Fernando un indirizzo nel quale dichiara che andrà alle Cortes a difendere la Costituzione dello Stato.

Riguardo all'indirizzo, diremo soltanto che sarebbe stato meglio e cosa più opportuna il pubblicarlo prima di essere eletto; in quanto alla difesa della Costituzione, nessuno la attacca; e quando cioè avvenisse non le mancherebbero dei buoni difensori.

In ogni caso siamo lieti di constatare che il signor duca entri nelle Cortes animato da così buoni sentimenti.

GUARDIA NAZIONALE

Nell'occasione, già accennata nel nostro periodico, che la Guardia Nazionale di Mestre si recò a dare una stretta di mano alle Guardie Nazionali di Dolo e Strà, fu pronunciato dall'amico nostro l'avvocato Napoleone Ticozzi luogotenente della G. N. mestrina, un discorso che siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori, essendo che le idee assennate ed i patriottici sentimenti in esso espressi meritano d'essere divulgati.

Sappiamo che nel giorno 29 corrente le G. N. di Dolo e Strà ricambieranno la visita, e si prepara ad esse un'accoglienza cordialmente fraterna.

Tale scambio di visite è utilissimo per stringere sempre più i legami che devono cementare l'unità nostra nazionale; e francamente le lodiamo.

Ecco il discorso dell'amico nostro:

«Egregiamente, o signori, ha dimostrato lo Smile, che volere è potere; in quel suo libro, dove con tanta autorità di fatti, egli espone, qual leva vigorosa della umana operosità, sia la volontà, quest'essenza della ragione, quando è perseverante nel mirare a precocetti ardimenti.

Uomini vi farono, che dal nulla della loro condizione seppero elevarsi nella società a posti eminenti, restandovi a decoro della umanità.

Questo assioma, e questa verità, o signori, come sta pegli individui, può anche adattarsi alle nazioni: e noi stessi non ha guari fummo i fortunati testimoni, degli effetti portentosi della volontà in quei popoli, i quali mirando alla indipendenza la raggiunsero; noi stessi dico, che oggi qui raccolti, a lieta e fraterna riunione, possiamo gustare dei primi frutti della libertà, di questa pianta che fu coltivata con l'idea e col sangue dei padri nostri.

Ancora pochi anni addietro l'Italia non era che una espressione geografica, come ironicamente avea detto un diplomatico Austriaco, e sopra vi gravava pur troppo, con la prepotenza straniera, la densa nebbia dell'oscurantismo, di quell'oscurantismo che il genio e le armi della Francia repubblicana aveano già allontanato, e che la reazione, conseguenza ad inevitabili eccessi, più tardi richiamava a pesare, incubo orribile, sul petto dei popoli.

Il grande concetto tuttavolta della patria unità, avea germogliato fra gli italiani, la costante perseveranza degli apostoli dell'idea lo nutrì, e questi ne usarono a commovere l'Italia, dove, vulcano sociale romoreggiò scordamente, prelucido alla eruzione che covava nel seno e non tardò a scoppiare.

Furono vani dapprima i conati e soffocati con la violenza, ma non venne meno però negli animi generosi la volontà di costituire la patria, finchè la lotta durata per quindici secoli dall'Italia, veniva alfin superata dalla potenza, che la tenacità de' propositi avea creato; e contro la quale non valsero le forze collegate del dispotismo e della ignoranza.

Il solo del risorgimento splendette raggianti, pel nostro bal cielo, e noi che troppo avventurati, abbiamo goduto del vivificante suo calore, ci sia compito almeno lo evitare che nuove nubi le ricoprano.

Siamo dunque perseveranti nel volere il bene d'Italia nostra, come lo furono quelli che ci precessero; essi fecondavano il terreno, sia a noi il coltivarlo, onde per difetto di cure non isterilisce.

L'uomo, allorchè si assegna uno scopo, in quello deve persistere inflessibile; niun sacrificio quindi è mai troppo o signori, anche ad un popolo, quando la mèta che a sè ha prefissa, sia la dignità ed indipendenza della patria.

Ed è a noi, alla Guardia Nazionale specialmente, cui restando in parte affidato il sacro deposito delle conquistate libertà e del rispetto alle leggi, fa duopo concorrere con sbeagazione ed unità di volere, nel tutelare l'ordine, nel promuovere la concordia, inevitabili puntelli al Nazionale edificio, e senza cui non possono esistere nè società nè nazioni.

La nostra istituzione sorta, per necessità di difesa, sulle ruine dell'aristocrazia del diritto divino; uscita vittoriosa nelle aspre lotte contro il dispotismo, restò incarnazione e tutela al diritto di egualianza fra cittadini, correttivo alle esorbitanze del potere supremo; ed in oggi garanzia e difesa dell'istituzione.

Non sia adunque trascurata nella nobile missione che le venne affidata; e quando dal senno del nostro parlamento, anche la Guardia Nazionale verrà informata allo scopo cui deve attingere, quando nella intelligente direzione delle forze, avremo la certezza della nostra vera dignità; allora potremo dire con vanto, che affine l'Italia è donna di sé; perchè essendo forte nei figli, lo sarà anco nei suoi diritti, e chiamata ad alti destini sederà non ultima certo nel consesso delle nazioni.

Ed è ora o Signori in omaggio a questo principio di concordia, a questa fede nel nostro avvenire, che qui siamo venuti a stringervi la mano come si conviene a Fratelli: Voi ci accogliete con amicizia, abbiatevi i nostri ringraziamenti, che la gratitudine fa più cordiali; e siate certi che nel cuore dei Mestrini resterà perenne la memoria, della gentile vostra accoglienza.»

«EVVIVA L'ITALIA -
EVVIVA DOLO E STRA' - EVVIVA MESTRE -
EVVIVA LA GUARDIA NAZIONALE»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Ieri grande ricevimento al Vaticano in occasione del natalizio di S. S. Venereo ricevuti parecchi cardinali ed una rappresentanza di tutte le corporazioni religiose dei vari collegi ecclesiastici.

— 15. — La *Libertà* reca:

Nulla è ancora determinato circa alla epoca in cui sua maestà verrà in Roma. Egli ha manifestato il desiderio di venirvi e di trattenervisi qualche giorno: ma crediamo che ciò non potrà avvenire altro che nel mese prossimo.

FIRENZE 5. — Si accerta che la Commissione del bilancio ha accettata in massima la proposta del ministro delle finanze, diretta a rendere immediatamente esecutoria la tassa di macinato fissata dalla Amministrazione per quei mulini ai quali è applicato il contatore, riservando ai mugnai il diritto al reolamo.

Però sembra che la Commissione voglia concedere al perito, oltre ciò, il diritto di domandare al presidente del tribunale il giudizio di uno o tre periti, pel quale la amministrazione finanziaria debba anticipare la spesa che sarà liquidata a

carico del sottoscrittore, salvo sempre al mugnaio il diritto, ove la perizia gli sia favorevole, ad ottenere il rimborso del soprapagato, e il frutto del 10 per cento.

Incaricato di stendere la relazione sarebbe l'on. Bosselli.

(Diritto)

TORINO, 15. — L'indisposizione di S. M. continua. I medici hanno ordinato qualche salasso. La M. S. trovata alla R. Mandria di Venaria Reale. Credesi però che non vi sia nulla d'allarmante, essendo più che altro una delle cure annuali che il Re intraprende per semplice precauzione di salute.

(Gazz. del Popolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Lo *Spectateur* ch'è il nuovo titolo della soppressa *France* ha le notizie seguenti sullo stato di pubblica salute a Parigi:

«Il vaiuolo diminuisce giorno per giorno, dando luogo a sperare che scomparirà ben tosto completamente.

«La febbre tifoidea regna invece con deplorabile intensità.

«La bronchite e la pneumonite sono rare, ma la diarrea, la dissenteria e la tisi polmonare fanno ancora molte vittime. «Si nota poi come cosa rarissima a Parigi, molti casi di febbre intermittente molto forte!»

— 12. — Si legge nel *Gaulois*:

I movimenti dei federali lasciano supporre che invece di cimentarsi in pericolosi combattimenti fuori di Parigi, essi intendono a concentrare le loro forze e munizioni nell'interno della città.

Pare che il piano di guerra dei federali siasi in tutto cambiato dopo la presa del forte d'Issy.

Il partito della resistenza ad ogni costo prevale sempre a Parigi.

— 12. — Si ha da Parigi:

Domani ha luogo la vendita nel *Palais Royal* di tutto il mobiliare che trovavasi colà riunito.

L'*Avvenir National* annuncia che la Comune pretese dalla Banca il pagamento immediato di altri dieci milioni. GERMANIA, 12. — I giornali di Berlino manifestano tutti la loro gioia per la definitiva conclusione della pace fra la Francia e la Germania.

AUSTRIA - UNGHERIA, 13. — La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo imperiale, col quale il conte Lodron viene sollevato dietro sua richiesta dal posto di luogotenente del Tirolo e Vorarlberg, e nominato in sua vece il conte Taaffe.

SPAGNA, 12. — Il Governo spagnolo ha abolito in favore delle navi di bandiera italiana la tassa differenziale del quinto che esige in Spagna dalle navi estere che fanno commercio in quei porti. Le navi italiane sono d'ora in poi considerate come le spagnuole, e godono degli stessi vantaggi e preferenze.

ATTI UFFICIALI

11 corrente

R. decreto dell'8 aprile, con il quale è istituita in Milano, presso la Scuola superiore di agricoltura, una stazione agraria, la quale ha per scopo principale:

1° L'esame chimico dei terreni coltivabili e le esperienze sui medesimi;

2° L'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore relativo delle diverse sostanze fertilizzanti;

3° Le ricerche sperimentali sull'allevamento del bestiame e sulla forza nutritiva dei diversi foraggi;

4° L'esame microscopico e le prove precoci del seme di baco da seta;

5° La diffusione, per mezzo di pubblicazioni o conferenze, dei risultati delle esperienze fatte.

La stazione, dietro un compenso da stabilirsi con apposita tariffa, potrà prestarsi a quelle ricerche che fossero richieste dai privati.

La stazione è retta dal Consiglio direttivo della Scuola superiore di agricoltura.

Il direttore della stazione ne fa parte in voto consultivo.]

R. decreto dell'8 aprile, con il quale la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative sotto la denominazione di *Banca mutua popolare della provincia di Sondrio*, avente sede in Sondrio ed ivi costituita con atto pubblico del 4 marzo 1871, rogato G. B. Carlini, al n. 8 di repertorio, è autorizzata; e gli statuti sociali, adottati in adunanza generale degli azionisti del 26 marzo 1871, sono approvati, introducendo una aggiunta in fine dell'art. 30.

R. decreto del 5 marzo, con il quale è autorizzata la vendita alla vedova signora Venturini-Belghenti dei fondi in mappa di Castelletto-Verona ai numeri 2410, 2412 e 2414 già espropriati al di lei marito per debito di tassa di immediata esazione, per il prezzo di L. 111 22 (lire cento undici e centesimi ventidue), oltre alla rifusione delle imposte sostenute dal R. erario dal 1866 al 1870.

Novine, promozioni e disposizioni nella ufficialità dell'esercito.

Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dei notai.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

R. Provveditorato agli studi per le provincie di Padova e di Treviso. — Esami di licenza Liceale. — Per disposizione ministeriale l'iscrizione per gli Esami di licenza liceale sarà aperta dal 20 corr. al 5 del p. v. giugno presso l'Ufficio del Regio Provveditore agli studi per la Provincia di Padova, presso la Presidenza del Consiglio provinciale scolastico per quella di Treviso.

I candidati che abbiano fatto i loro studi nei Licei dello Stato s'inscriveranno presso i rispettivi Presidi.

La domanda d'iscrizione dovrà essere stesa su carta da bollo, scritta e firmata di propria mano dal Candidato, contenere l'indicazione degli studi fatti, ed essere corredata:

a) del certificato del corso fatto rilasciato dal capo del rispettivo Istituto;

b) della quietanza del pagamento della tassa d'esame prescritta dalla legge 11 agosto 1870;

c) dell'attestato di licenza ginnasiale. Quest'ultimo documento non comincia ad essere obbligatorio pel candidato se non nell'anno scolastico 1872-73.

Con altro avviso s'indicherà il giorno in cui avranno principio gli esami.

Si avvertono gli aspiranti che scorso il termine sopraindicato non si accetteranno più altre domande d'iscrizione.

Padova, il 9 maggio 1871.

Il R. Provveditore
LEPORA

Fiera di beneficenza. — Le speranze concepite su questa bella festa cittadina sono in via di realizzarsi, come ne fanno prova le liste che andiamo pubblicando nel nostro giornale dei signori oblatori dei doni.

Ad ogni modo perchè la lotteria conseguiva il suo effetto più splendido troviamo di rinnovare il vivo appello alla carità di tutti i cittadini interessandoli a voler colla massima sollecitudine far tenere nel palazzo del march. Selvatico Estense in Via Tadi, dalle ore 9 alle 3 pom. quegli oggetti che fossero disposti di offrire in dono.

Il nome dei signori oblatori verrà pubblicato nel *Giornale di Padova* col numero degli oggetti offerti.

X. Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza con il numero degli oggetti offerti.

Famiglia Salom Meise e Giuseppe. N. 4
Signor Orlando Fontana. » 2
Contessa e Conte di Revel. » 2
Signor Adolfo Böhm. » 6
Signora Barbara Navarra. » 16
Signora Elisa Dalla Porta-Navarra. » 3
Signor Maurizio Boghen. » 8
Signora Blandina Ronzoni Fontana. » 6

Teatro Nuovo. — Siamo lieti di annunciarvi che la voce diffusa che oltre l'*Africana* si sarebbe data anche l'*Ebreca*, Opera-Ballo del M.^o Halevy, sta per divenire un fatto. Dopo l'*Africana*, a rappresentarla la quale assai bene si presta il nostro palco scenico, pelle sue adiacenze tanto e meritamente lodate, avremo per seconda opera la *Norma*, e poscia l'*Ebreca*.

Non si poteva fare scelta migliore. Tre capolavori musicali, due dei quali nuovi per questa città. Il Ballo grandioso del Pallerini *Zella*, ch'ebbe un così felice successo, or sono due anni, al Teatro Regio di Torino, sarà dato colla *Norma*.

La parte di *Rachele* nell'*Ebreca* sarà sostenuta da madamigella Massini, espressamente scritturata, ed alla quale non mancherà certo quel suffragio che ottenne in molti Teatri dell'estero; e tanto più di ciò siamo certi, in quantochè in essa a splendidi mezzi vocali si unisce non comune talento, educazione finitissima, ed immenso amore per l'arte.

Beneficenza. Questa sera per la beneficiata della sig.^a Clorinda Rocca, 1.^a ballerina di rango francese, avrà luogo in Teatro Concordi lo spettacolo d'opera « *Il matrimonio segreto* » di Cimarosa, con ballo.

Vi si aggiunge un nuovo passo « *La Súrrienne* » eseguito dalla beneficiata e dal primo ballerino sig. Carlo Rivera.]

Una famiglia d'inglesi giunta ieri a sera coll'ultimo convoglio di Bologna, entrava dapprima nell'omnibus dell'albergo della Croce d'oro, e ne usava poscia per prendere posto in un altro. In questo passaggio dimenticavasi nel primo omnibus un portafoglio contenente carte e valori. Un viaggiatore, (che abbiamo poi saputo essere il prof. Gioacchino De Agostini, direttore e proprietario del *Vessillo d'Italia*, antico giornale di Verocelli) entrato nell'omnibus della Croce d'oro, non appena ebbe scorto l'oggetto dimenticato fu sollecito a riportarlo a chi spettava.

Corse a Bologna. — Dalla *Gazzetta dell'Emilia* giunta stamane troviamo le seguenti notizie sulle corse che ebbero luogo domenica 14 a Bologna.

Nella corsa a sedoli, vinsero il 1.^o premio, *Vandalo* del sig. Gallerani
2.^o » *Gatta* del sig. Rossi G.
3.^o » *Arata* del sig. T. Zannoni.

In quella dei biroccini furono vincitori 1.^o premio, *Fantasma* del sig. Brizzi
2.^o » *Falco* del sig. Dall'Olivo G.

Vuole giustizia che si dica come il signor Dall'Olivo, che trovavasi un po' innanzi del suo competitore, per una singolare distrazione si fermò dopo il secondo giro, credendo aver fatti tutti i giri di prescrizione.

— La stessa *Gazzetta* in data d'oggi contiene:

Le corse dei cavalli ai giardini pubblici della *Montagnola* ebbero luogo anche ieri con numeroso concorso.

Nella corsa d'onore per *puledri*, vinse il cavallo *Falco* del sig. Dall'Olivo.

Le corse dei biroccini diedero il seguente risultato:

1.^o premio *Cambronne*, del signor Zannoni — 2.^o premio *Carina*, del sig. Gallerani — 3.^o premio *Fanfulla*, del signor Perucchi.

La bandiera d'onore per Sedoli toccò al rinomato *Vandalo* del sig. Gallerani, che però ebbe una valente competitorice nella *Gatta* del sig. Rossi; l'altro cavallo non poté correre perchè ammalato.

Oggi si farà la corsa dei signori dilettanti, e la corsa d'onore per biroccini.

Un'orsa. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana* dell'11:

« Pasolini Innocenzo è un soldato dell'esercito in ongedo illimitato; egli era a diporlo sulle montagne della Val Paghiera in su quel di Breno, e vi fece l'incontro inaspettato e a tutt'altri certamente anche poco gradito di un'orsa. Ma il Pasolini, che era armato, ed ha l'occhio sicuro e la mano ferma, attesa la balva al varco, con una scariata la stese morta al suolo, facendone un'opima sua spoglia e liberando il paese dal timore e dal pericolo delle escursioni della fiera. »

Auber. — Un'altra celebrità musicale scomparve. I giornali francesi annunziano la morte del maestro Auber.

Un'orribile disgrazia dice il Pungolo di Milano ha giorni sono funestata la popolazione di Treviglio. Il figlio di Tommaso Grossi aveva un bambino, sul quale si avventò una scimmia domestica, e gli morsicò il cranio, producendone la morte. Fu per invidia del vederlo carezzato.

Nuova Antologia, rivista mensile — Sommario delle materie contenute nel V fascicolo, maggio 1871:

I partiti religiosi in Italia. — Carlo Cantani.

L'antico e il nuovo impero in Germania. Il L'impero tedesco. — Giuseppe Civinini.

Dell'ordinamento delle pubbliche pinacoteche in Italia. — G. Mongeri.

Passato e presente. Racconto, parte prima. — Vittorio Borsasio.

Il poeta popolare. — Pietro Fanfani.

Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos. fine. — Arturo Issel.

Armi e Denaro. C. M.

Rassegna Scientifica. L'origine darwiniana dell'uomo e l'elezione sessuale.

— Mivart nuovo avversario di Darwin. — L'antropometria di Quélet. — L'uomo faccia a faccia colla natura. — Paolo Mantegazza.

Rassegna drammatica. — La morte del re Desarata, di A. De Gubernatis. — Il Falconiere di Pietra Ardena, di L. Marengo — La Gratitude di L. Suer — I dissoluti gelosi, di Costetti. — Sogni di ambizione di L. Muratori. — L'escala di marlage, e Riabilitazione, di E. Montecorboli. — A. Franchetti.

Notizie Letterarie. — Archivio veneto. Pubblicazione periodica, tomo I, parte I. — Alessandro d'Ancona.

Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori del dialetto napoletano, compilate da Pietro Martorano. — Vittorio Imbriani.

L'Elezione italiana. Lezioni del prof. Giovanni Spalazzi. — Raffaello Fornaciari.

Giovanni Luigi Haillard-Bréholles — Michele Amari.

Rassegna Politica — Se quello che appar più novo sia tale. — I due governi di Parigi. — Momento politico dell'Europa. — In Italia aspettativa e sonno. — B.

Società di economia politica — Dalla rendita della terra. — (Tornata del 30 aprile 1871).

Bollettino bibliografico. Annunzi di recenti pubblicazioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
17 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 7,7

Tempe medio di Roma ore 11 m. 58 s. 34,8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	746,2	745 8	748,8
Termometro centigr.	+19°0	+22°0	+13°6
Direzione del vento . . .	e	es2	ne
Stato del cielo	quasi nu- volo	quasi se- volo	piov. tem- por.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima = + 24° 5
» minima = + 11° 0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 15 m. 11. 6,2
dalle 9 p. del 15 alle 9 a. del 16 mill. 18,1

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE del 14 maggio.

Tregnago. — Zanella avv. Bartolomeo voti 237, eletto. Angelini cavaliere Angelo 210.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri annullò le elezioni d'Imola e di Poggio Mirteto.

Venne in discussione il progetto per l'iscrizione sul libro del Debito Pubblico della rendita di un milione e 200 mila lire, e per la cessione di alcuni fabbricati a favore di Firenze.

Merizzi ed altri combattono il progetto avvertendo non doversi dare compensi finanziari quando trattasi di benemerenza. Merizzi crede che potransi dare quando faransi i conti e s'indenizzeranno tutte le altre città, i comuni e i particolari che subirono perdite per cause nazionali.

Nicotera sostiene il progetto. Osserva, che la perdita che farà Firenze per il trasporto della capitale sarà considerevole, né basteranno gli indennizzi proposti. Constatando il patriottismo, e il disinteresse di Firenze dice che l'approvazione del progetto è specialmente una questione di convenienza e di giustizia.

Corbetta (relatore) e Sella (ministro) difendono pure il progetto, avvertendo che non si tratta di una questione finanziaria, e che il compenso dato è solo una quinta parte degli oneri assunti da Firenze pella capitale, oneri che importano tre milioni annui di passività.

Gli articoli furono approvati con lievi modificazioni.

Accettati pure un articolo aggiunto da Mancini e da Ugdolena.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 pubblica la legge per le prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede firmata da S. M. e da tutti i ministri.

La Commissione dei provvedimenti di finanza, innanzi di distribuire la sua relazione, attende dalla Banca nazionale la risposta alla domanda fattale fare dal ministro Sella, di ridurre la provvigione sull'anticipazione di 150 milioni da 60 a 50 centesimi per cento.

Il Consiglio superiore della Banca radunasi mercoledì, e nella sera la Commissione potrà conoscere la sua risoluzione.

La Commissione aveva fatta la stessa richiesta per l'intera somma delle anticipazioni, comprese le anteriori; ma la Banca vi si oppose, considerando che la provvigione era stata fissata per legge l'anno scorso. (Opinione).

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 15 -- Stanotte nulla d'importante. Il cannoneggiamento da Montretout e le altre batterie continuano a produrre guasti considerevoli sul muro di cinta smontando le batterie dei federali e proteggendo i lavori d'approccio che sono spinti attivamente.

-- Furono fatte parecchie breccie sulla cinta. La porta d'Auteuil è completamente distrutta. Il cannoneggiamento continua, onde allargare le breccie. Il congresso dei delegati municipali di Lione fallì. Circa 40 delegati soltanto giunsero a Lione e ripartirono vedendo nessuna probabilità di riuscita.

Notizie di Parigi. Il comitato di salute pubblica col pretesto che introducansi a Parigi agenti versagliesi, decretò che ogni cittadino dovrà provvedersi di una carta d'identità rilasciata dalla polizia, dietro attestazione di testimoni. Ogni guardia nazionale potrà esigerne la presentazione; ogni cittadino che non ne sia provvisto sarà arrestato. Le munizioni incominciano a mancare.

BORSA DI FIRENZE

16 maggio

Scad. 59 67
Oro 20 88
Francie tre mesi 26 35
Prestito nazionale 80 35
Obbligazioni regia tabacchi 483
Azioni regia tabacchi 711
A. Z. Banca Naz. del R. d. It. 27 55
Azioni strade ferrate mer. 379 87
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 464 50
Obbligazione ecclesiastiche 79 35

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta *Il matrimonio segreto*, opera in musica di Cimarosa, con ballo. Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni velenose.

5) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestione (dyspepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, darrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granoli e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione) malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento reumatici, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropizia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per rinvigorire bambini e fanciulli deboli; più nutritiva della carne restituisce salute con grande economia di spesa. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Gavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Vrasohlui — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi — Comessati — Venezia: Poni, Stancari: Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adriace Frinzi, Cesare Beggliato — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Specialità

CONTRO GL'INSETTI (133 anni di felici prove) del celebre Botanico

W. BYER

di Singapore (Indie inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le **Pulci**; si deve cospergerne la lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo **Cent. 50.**

Il **Composto** contro gli **Scarafaggi** e le **Formiche**, bisogna spargarlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nello camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo **Cent. 80.**

L'**Unguento inodoro** per le **Cimici** va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o ressure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo **Cent. 75.**

La **Polvere topicida**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzone e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come noccioline che si denongano negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo **Centesimi 80.**

NB. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo.

Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

EDITTO

Si rende noto all'ass nte d'ignota dimora Minizzi Giuseppe che sop'a patizione 3 maggio corr. N. 5581 di Maria Zavaglia e l'ova Bonetti coll'avv. Grego veniva precettato con Decreto odierno pari N. di pagare all'attrice entro tre giorni e sotto comminatoria della esecuzione camb aria it.L. 100 di capitale ed accessori, deputatogli in curatore l'avv. Paolo dott. Basso di qui.

Gli incombrà pertanto di fornire in tempo utile degli occorrenti mezzi di difesa il n minato curatore o di eleggere altro procuratore munendolo di regolare mandato, mentre in caso diverso dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Si pubblici come di metodo.
Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 6 maggio 1871.

Il cav. Presidente
ZANELLA

Carnio, dir.

EDITTO

La R. Pretura in Este rende noto che nei giorni 17, 21 e 24 giugno p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. saranno tenuti nel locale di sua Residenza, a'anti la delegata Commissione, tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, che viene esecutato dai principi Giuseppe Giovanelli e Maria Burri-Giovanelli, in confronto delli Lorenzo, Pietro, Antonio e Sante Bertonecin fu Giovanni, Lucia Bertonecin-Cappello, ed Antonio Vanselli, qual legale rappresentante del minore suo figlio Giulio, tutti di Villa-Estense.

La subasta seguirà sotto le seguenti Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà seguire a prezzo inferiore ad it. L. 247, e nel terzo potrà seguire a qualunque prezzo.

2. Ogni cbiatore, ad eccezione degli esecutanti, dovrà previamente depositare nelle mani del commissario delegato il decimo d-l suddetto valore.

3. Il deliberatario dovrà depositare presso la Banca del Popolo in Este il saldo del prezzo entro otto giorni da quello in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera.

4. Qualora gli esecutanti si rendessero deliberatarii, essi saranno dispensati dal deposito del prezzo, e lo pgheranno a chi di ragione entro otto giorni dacchè sarà passata in Giudicato la Graduatoria, unitamente al relativo interesse dell'anno cinque per cento dal di della delibera, salvo di trattarselo in tutto od in parte a tacitazione od in acconto dei loro crediti in ordine alla Graduatoria stessa.

5. Le spese tutte della delibera in poi, compresa la tassa di trasferimento, staranno a carico del deliberatario.

6. Le rendite del fondo, le pubbliche imposte ed il canone livellario eccettuato saranno a vantaggio ed a carico del deliberatario dal di della delibera in poi.

7. Gli esecutanti non prestano garanzia per evizione né per qualsiasi altro titolo.

8. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione, se non dopo aver adempiuto tutte le condizioni surriferite, e mandandovi in tutto od in parte, si precederà al reincauto a di lui spese, rischio e pericolo.

Descrizione dell'immobile da subastarsi sito in Comune di Villa Estense Distretto di Este

Utile dominio di campi 2 circa censiti nel suddetto Comune al mapp. N. 1001, per pert. 7 19 col a rendita censuaria di L. 34,15 aggravato dall'annuo livello di aust. L. 59,88 in contanti, galli 6 e 2/5, capponi 6 e 2/5, galline 6 e 2/5, ed ova N. 80 verso i nobli esecutanti, del ritenuto valore come sopra di L. 247 in relazione alla stima giudiziale 23 marzo 1865 N. 2105.

Il presente sarà affisso a questo Albo e in questa piazza, in questa di Villa-Estense e per tre volte inserito nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura
Padova, 31 marzo 1871
Il R. Pretore
FABRIS

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia.

20-12

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S' Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un erpete il capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le basi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbonanti e ben dovuti ringraziamenti.

DIREZIONE

DELLA

FONTE FERUGINOSA DI PEJO

AVVISO

Il deposito delle acque della fonte di proprietà di quel Comune, trovati presso il farmacista sig. Luigi Cornello all'Angelo in Padova, alla cui farmacia si distribuiscono gratis gli opuscoli del dott. GUGLIELMO LUISE medico nella provincia Bresciana che dopo tre anni di esperienza dichiara « essere quest'acqua più tollerabile, più digestiva e quindi più assimilabile di quella dell'antica fonte. »

CARLO BORGHETTI di Brescia inebriato dalla speculazione e dal guadagno colla vendita delle sue acque, anteponevole a tutte le altre ferruginose in commercio accreditatissime, si permette di continuamente calunniare non solo la fonte da me diretta che è preziosa per la quantità di ferro, magnesia e gas acido carbonico che contiene, ma perfino quella di RECOARO che gode di una secolare reputazione.

Ciò basta perchè i Medici ed il pubblico diano agli avvisi del BORGHETTI quel valore che meritano.

Il Direttore Antonio Girardi
farmacista in Brescia

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 3

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce faroncelli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA, Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO ricorrono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauocedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Piloie L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'epete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIRILDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pineri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

9-208

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

17-32

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Vedere la memoria sulla falsificazione all'opuscolo che è unito alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

Igienica, infallibile, preservativa, la quale che guarisce e senza agguingervi alla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C. via Sala, 10.

110-3

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Encomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo — Borghetti.

9-213

La Direzione G. BORGHETTI

Badare alle falsificazioni velenose.

87-36

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarre, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formanda buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 68,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBARA

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto.
Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione.

Dottore D'ANSELMI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO
3 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica pre-

parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra o infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenoree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

33-10

LA

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.